

Da diversi anni nel giro hip-hop californiano, Gonjasufi si era fatto notare soprattutto nel 2010 per *A Sufi And A Killer*, un disco che aveva ricevuto critiche pressoché unanimemente positive e che proponeva un mix di post hip-hop tinto di noise, dub e amore per gli Stooges. Lo scarso successo della tournée successiva e dell'EP *The Ninth Inning* avevano lasciato incerti sulle sue reali possibilità. MU.ZZ.LE risolve solo in parte tali dubbi: è un mini LP che non raggiunge i trenta minuti suddivisi tra dieci tracce, alcune delle quali altro non sono che accenni di canzoni. Dove tuttavia la musica si fa più strutturata (*Feedin' Birds*, *Nickel And Dimes*, *The Blame*) la qualità è elevata. Meno ritmico di *A Sufi And A Killer*, MU.ZZ.LE campiona vecchi vinili rovinati e urla di bambini con un effetto avvolgente e narcotizzante. Niente male, in attesa di qualcosa di più consistente. **(Marina Montesano)**